

*Alla più umile, alla più umana, alla più sofferente*

*Vivere ardendo e non sentire il male*  
Gaspara Stampa

Meine Schwester soll mir weiterhelfen.  
meine Schwester ist nicht weit von hier.  
Nur viel Zeiten ferner und so nah bei mir.  
Nur viel länger tot ist als ich.

Zu ihr sprech ich seit fast tausend Tagen,  
und sie sagt mir, daß ein Ende wird  
laß mich schlafen, nie erwachen.

Und sie lebt für mich, sie weiß zu leben,  
leidets für mich, wird verhöhnt, geschmäht,  
verstoßen und verdammt, sie leidet es.

Ich vertrete nur den Schlaf, den langen.

Die Gnade Morphium, aber nicht die Gnade eines Briefs  
die Gnade schmerzt [ - - ], aber nicht die Hand,  
die Gnade Delirium, aber nicht die Rückkehr  
um das Böse gutzumachen, bedarf es bloß eines Worts,  
um das Böse nicht mehr zu fühlen, bedarf es des Tods.

Meine Schwester hat mich auch verlassen.

Wenn ich aber fühle und hasse, wenn der Haß mich  
irrsinnig macht, weil ich so sehr hasse, wenn ich  
auf ewig hasse, wie soll ich leben.

Als sie von der Engelsbrücke gesprungen war,  
und sie hatte ihm schon verziehen, blieb ihr  
Schrei stehn. O Scarpia, davanti a Dio.

*Alla più umile, alla più umana, alla più sofferente*

*Vivere ardendo e non sentire il male*  
Gaspara Stampa

Mia sorella continuerà ad aiutarmi.  
mia sorella non è lontana.  
Solo di molte ere più distante e a me così vicina.  
Solo morta da molto più tempo di me.

Le parlo da quasi mille giorni  
e lei mi dice che verrà una fine  
lasciatemi dormire, non svegliatemi mai. *lasciemi*

E lei vive per me, lei sa come si vive,  
soffre per me, è schernita, oltraggiata,  
cacciata e maledetta, lo sopporta.

Io rappresento solo il sonno, lungo.

La grazia morfina, ma non la grazia di una lettera  
duole la grazia [ - - ], ma non la mano,  
la grazia delirio, ma non il ritorno  
per riparare il male, occorre soltanto una parola  
per non sentire più il male, occorre la morte.

Anche mia sorella mi ha abbandonata.

Ma se io sento e odio, se l'odio mi  
fa impazzire perché odio tanto, se  
odio in eterno, come vivrò?

Quando è saltata dal ponte degli angeli  
e lo aveva già perdonato, il suo grido  
si è fermato. O Scarpia, davanti a Dio.

Nie habe die Burg sehen können, ohne  
den Schrei zu hören und wahnsinnigen Folterungen,  
nicht nur dieses einen Mario  
Gerechtigkeit, auch für unsere Mörder.

Oft habe ich gedacht, wenn der Haß  
stärker war und wenn ich springen  
wollte, von der obersten Terrasse,  
dich dorthin zu rufen, wo Verzeihung  
und Gericht sein könnte.

Cavareddes

Tosca

Non ho mai potuto vedere il castello senza  
sentire il grido e le tremende torture,  
non soltanto di questo Mario.  
Giustizia, anche per i nostri assassini.

Spesso ho pensato, quando l'odio  
era più forte e volevo  
saltare dalla terrazza più alta,  
di chiamarti lì dove perdono potrebbe esserci  
e giustizia.

*Das Strafgesetzbuch*

*Gaspara Stampa*

*Vivere ardendo e non sentire il male*

Der Käfer, aufgespießt, der Schmetterling  
ins Album gepreßt, das Blatt zwischen  
Buchseiten gelegt –

ermordet die Wirklichkeit, auf feinste Weise,  
nur Menschen gestattet, auch das ist  
erlaubt, ein Gift zu geben, ich  
ich lese im Strafgesetzbuch und  
finde keinen Paragraphen, der es  
verbietet.

Verloren, verramscht, eine Liebe  
ins Versatzamt getragen, nicht mehr  
ausgelöst, Opfer abgeschoben, Küsse ausgespuckt  
Kranke auf die Straße geworfen, ange-  
schrien, mangelndes Verständnis meinerseits,  
vorausgesetzt und bedauert.

Im Himmel, wenn es ihn gibt, im  
Himmel, was wird da sein.

Und wenn nun gar ein Leidender,  
der Gott fern ist, anfängt zu beten,  
Kälte, Gelächter,

Votum: ich sehe es kommen, es triumphiert  
die nackte Gewalt und

Daß keine meiner Schmerzen ihn bewegt,  
kein Schweiß ihn feuchtet, nicht der Todesschweiß  
nicht gelbes Fieber, nicht der Scharlachbrand  
ihn brennt, ihn brennen macht,

*Il codice penale*

*Gaspara Stampa*

*Vivere ardendo e non sentire il male*

Il maggiolino infilzato, la farfalla  
schiacciata nell'album, la foglia infilata  
tra le pagine del libro –

la realtà assassinata, con estrema eleganza,  
concesso solo agli uomini, anche questo  
è permesso, avvelenare, io  
io leggo il codice penale e non  
trovo paragrafi che lo  
vietino.

Perso, svenduto, un amore  
portato al monte di pietà, non più  
riscattato, vittime allontanate, baci sputati  
malati gettati sulla strada, presi  
a male parole, da parte mia scarsa comprensione,  
premessò e deplorato.

In cielo, se esiste, in  
cielo, che ci sarà?

E se persino un sofferente,  
che è lontano da Dio, incomincia a pregare,  
freddezza, risa,  
voto: ecco che arriva, trionfa  
la forza bruta e

Poiché nessuno dei miei dolori lo commuove,  
nessun sudore lo bagna, non il sudore della morte  
non la febbre gialla, né il fuoco della scarlattina  
lo brucia, lo fa bruciare,

und keine Litanei, und Rufe, Briefe,  
Schreie wie nie  
gewesen sind, was soll noch mehr sein,

Mehr kann nicht mehr sein.

Daß keiner dieser Tode, und kein zer-  
fetztes Fleisch, zufassen noch ein  
Hirn, das nicht begreifen kann, daß  
nicht und niemals, nie es ihn bewegt,  
wie kann das sein,

Es kann nun nichts mehr sein.

Ist so ein Mensch, gefallen in die  
Nacht, noch einmal aufgestanden,  
Sagt es an. Ist so erniedrigt, so gesteinhigt  
schon einer worden, ja, warum, hat  
man ihn nicht getötet, warum nicht,  
Warum ihn nicht getötet, weils anders  
besser geht,  
weil die Verleumdung

e nessuna litania, e richiami, lettere,  
grida come  
non ci furono mai, cos'altro dev'esserci?

Non può più esserci altro.

Che nessuna di queste morti e nessuna carne  
straziata riescano ad afferrare un  
cervello che non può capire, che  
niente mai e mai lo tocchi,  
come può essere?

Ora non può essere più nulla.

Se un uomo simile, caduto nella  
notte, si è rialzato,  
Annunciatelo. Se già uno è stato umiliato così,  
lapidato così, sì, perché  
non lo hanno ucciso, perché no?  
Perché non lo hanno ucciso, perché diversamente  
va meglio,  
perché la calunnia

*Un'altra notte ancora senza vederlo*

Daß keiner meiner Schmerzen  
ihn bewegt  
(der Himmel, nein vom  
Himmel red ich nie,  
also von ihm, da doch vom Himmel  
nicht)  
daß nichts und nichts und  
alles ihn nie bewegt,  
kein Sammelsurium von Schmerzen, Ersticken, Angst  
ich hab ihn nie gerührt, herbeigerufen  
nie,  
ich war schon weiß, schon kalt,  
ihn hat es nie gerührt,  
ich war so weiß nicht, nie so kalt,  
ich war immer bewegt,  
immer so bewegt,  
als könnt es ihn bewegen.  
Und es gelang mir nie.  
Jahre von Haut, mir abgezogen  
und ich gesotten, [ge]braten und verbrannt  
gefoltert, gemordet, [er]drosselt  
und erwürgt, es hat ihn nie bewegt,

*Un'altra notte ancora senza vederlo*

Poiché nessuno dei miei dolori  
lo commuove  
(il cielo, no  
non parlo mai del cielo,  
dunque di lui, poiché del cielo  
non parlo)  
poiché nulla e nulla e  
tutto mai lo commuove,  
nessun caos di dolori, asfissie, paura  
io non l'ho mai toccato, a me chiamato  
mai,  
ero già bianca, fredda,  
questo non lo ha toccato mai,  
non ero poi così bianca, mai così fredda,  
ero sempre commossa,  
sempre così commossa  
come se potesse commuoverlo.  
E non mi è mai riuscito.  
Anni di pelle, scuoiati via da me  
e io bollita, arrostita e bruciata  
torturata, assassinata, strozzata  
e strangolata, non lo ha mai commosso,

*Vivere ardendo e non sentire il male*  
Gaspara Stampa

Wie lange noch. Nicht mehr lange.  
Warum so lange schon. Ich weiß es nicht.  
Wird das nie enden. Nicht fragen.  
Es wird nie enden. Wozu fragen.

Ich spreche immer mit dir,  
aber nicht mehr freundlich,  
ich habe zuviele Fragen. 193  
Auch über deinen Verbleib.  
Aber wo warst du in den gemeinsamen Jahren.  
Mit wem hast du gesprochen,  
wen gewürgt, wen beansprucht,  
wen angeschrien.

Ich habe mich ganz zur Verfügung gestellt.  
mich oft gefürchtet, aber meine Furcht mit  
der Liebe ausgetrieben, ich habe mich  
nicht einmal vor Deinen Händen gefürchtet  
nur manchmal, und zu spät.

*Vivere ardendo e non sentire il male*  
Gaspara Stampa

Per quanto tempo ancora? Non più per molto.  
Perché da tanto tempo? Non lo so.  
Finirà mai? Non chiedere.  
Non finirà mai. Perché chiedere?

Parlo sempre con te,  
ma ormai non più da amica,  
ho troppe domande.  
Anche su dove stai.  
Ma dov'eri negli anni condivisi?  
Con chi hai parlato,  
chi hai strangolato, di chi hai approfittato,  
chi hai preso a male parole?

Mi sono messa a completa disposizione.  
spesso ho temuto, ma ho esorcizzato  
la mia paura con l'amore, non ho  
temuto neppure le tue mani  
qualche volta soltanto, e troppo tardi.